



I rifiuti costano tanto perché c'è la quota di politica che essi inglobano. Lo ha detto Giovanni Zarro nella Commissione Finanze

In audizione il presidente ed il direttore della Samte. Il prezzo a base d'asta del nostro Bando era di 105 euro per spazzare e raccogliere i rifiuti. Si veda quanto tutto ciò costa invece ai Comuni...

Riunione, questo pomeriggio, della Commissione Finanze presieduta da Giovanni Zarro che ha ascoltato il presidente ed il direttore della Samte, la società della Provincia che provvede al ciclo dei rifiuti, rispettivamente Nicolino Cardone e Liliana Monaco.

Presente anche l'assessore alle Finanze, Francesco Saverio Coppola.

Zarro ha introdotto i lavori parlando delle innovazioni poste in essere dalla recente legge regionale che ha imposto la costituzione degli Ambito Territoriale Ottimale (Ato) a livello provinciale ed al suo interno i Sistemi Territoriali Ottimali (Sto) che accorpa più comuni dell'Ambito.

Questa normativa e la Convenzione per la costituzione dell'Ato, ha detto Zarro, è stata ricavata dalla legislazione nazionale creata però per fatti temporanei e con la tipizzazione dell'Ufficio Comune.

La Regione a tutto ciò ha aggiunto altri Organi statuari quali il presidente, il consiglio di amministrazione e via

discorrendo ed è venuta fuori una Istituzione che difficilmente funzionerà, ha detto Zarro.

Peraltro è stato stabilito i costi su chi ricadono.

Il personale, ad esempio, c'è quello che lavora attualmente per i Comuni, poi quello della Samte e quello degli ex Consorzi... Zarro ha anche parlato delle discariche dismesse e per le quali i cittadini hanno già pagato il tributo ma i cui fondi non si sa dove siano finiti.

Ecco, i sindaci sarebbe riottosi a concludere la firma della Convenzione, ha detto Zarro, proprio perché tutti questi problemi e dubbi non sono stati risolti.

E tuttavia, ha detto l'ex parlamentare, la legge va rispettata e dunque dobbiamo spingere per andare avanti e costituire l'Ato invitando il sindaco a fare altrettanto. Meglio un Istituto da riformare che il territorio non governato.

I rifiuti, ha ancora detto Zarro, costano tanto per la quota di politica che essi inglobano. Anche sugli Sto c'è il grande dubbio se farli o meno.

Per quanto mi riguarda penso che essi portino ad un costo superiore. Non vorrei ci sia questa volontà di costituirli solo per poter agire sul personale da impiegare perché esso li si amplia...

Anche gli impianti per lo smaltimento mancano.

I rifiuti sono un affare e siamo stupiti nel vedere i nostri che vengono venduti alla Germania che li trasforma in energia che a sua volta poi vende a noi.

Dall'umido va ricavato il compost, il resto andrebbe tutto venduto.

La Samte, ha proseguito Zarro che di questa società è stato amministratore unico, ha già un Piano d'Ambito ed Industriale ed ha pubblicato il Bando per tutta la Provincia.

Poi è stato bloccato, penso dalla politica.

La base d'asta nel nostro bando era di 105 euro per lo spazzamento e la raccolta.

Vedete che nei Comuni essa è ora molto più alta...

Il presidente della Samte, Nicolino Cardone si è detto consaspevole che all'Ato bisognerà poi cedere il personale



I rifiuti costano tanto perché c'è la quota di politiche che essi inglobano. Lo ha detto Giovanni Zarro nella Commissione Finanze

ma non si sa se con essi transiteranno anche i debiti ed i crediti.

Peraltro il Bilancio Samte, al contrario di ciò che si dice, è a posto ed è a pareggio in quanto è la tariffa che copre tutte le spese per il 100%.

Lo Stir di Casalduni lavorava 90mila tonnellate di raccolta indifferenziata all'anno.

Oggi essa è scesa a 25mila tonnellate grazie all'aumento della raccolta differenziata.

Questo vuol dire che la struttura lavora in perdita e quindi alla Regione è stato chiesto di essere autorizzati a lavorare anche la frazione di umido e diventare stazione di trasferta per la plastica e la carta.

Una parte della nostra indifferenziata, il 60%, la conferiamo all'inceneritore di Acerra ed il costo è di 70 euro a tonnellata.

L'altro 40% di residuo (che poi in realtà diventa il 25% dopo la lavorazione) va in discarica.

Ma quale discarica visto che Sant'Arcangelo Trimonte è sotto sequestro e non c'è la possibilità più di smaltirlo fuori regione?

I costi sono maggiori perché questa parte va nella sezione recupero.

E qui si è inserito nel discorso il consigliere comunale Luigi Ambrosone il quale si è

chiesto: Scusate, perché non la realizziamo noi questa azione di smaltimento?

Potremmo creare occupazione, incamerare denaro, abbassare le tariffe e non ultimo risolvere il problema.

Liliana Monaco, direttore della Samte ha detto che in tutta la Regione di dipendenti degli ex Consorzi ne sono circa 1.200.

L'idea della loro collocazione è che essi debbano essere assegnati a quei Comuni che hanno ancora una raccolta differenziata al di sotto del 65%.

Questi Comuni, peraltro, andrebbero commissariati, lo prevede la legge e dunque è ad essi che vanno assegnati tutti questi lavoratori (in questo modo quasi tutti andrebbero nel napoletano dove le cifre della raccolta differenziata sono bassissime).

L'altro segmento da non sottovalutare, ha detto Monaco, è l'impiantistica, che manca.

Riguardo agli Sto essi certamente posso occorrere alla nostra provincia ma non sei, come ipotizzato, ma al massimo 3 e con la logistica.

Le foto sono di "Gazzetta di Benevento". Riproduzione vietata.

Nostro servizio